



RETE PER LA
PREVENZIONE



*Lo screening ti chiama:
tu rispondi!*

“Si ringrazia il Dr. Piero Bestagini dell’ Unità di Valutazione e Organizzazione Screening
per la supervisione del testo”

Carissimo cittadino in questo breve opuscolo spero di riuscire a spiegarti quanto è utile l'adesione alle Campagne di Screening che il Servizio Sanitario Nazionale organizza anche per te.

A fronte di un costante aumento del numero di nuovi casi di cancro è importante fare fronte comune per combattere questa malattia.

La ricerca ha fatto passi enormi nella terapia: oggi molti tumori possono essere guariti e una buona parte curati, ma converrai con me che è meglio non ammalarsi.

Il vecchio slogan PREVENIRE E' MEGLIO CHE CURARE infatti è ancora molto attuale.

Per combattere i tumori abbiamo due vie da percorrere: prevenirne la comparsa attraverso l'adozione di uno stile di vita sano (vedi opuscolo del Codice Europeo contro il Cancro- prevenzione primaria) oppure diagnosticare la malattia il più precocemente possibile, prima che si manifesti attraverso i sintomi.

Ho pensato di scrivere questo opuscolo proprio per approfondire il tema della prevenzione precoce (prevenzione secondaria) attraverso la metodologia domanda e risposta nella speranza di chiarirti le idee sfatando dubbi e paure sugli esami di screening.

Ti auguro una buona lettura.

Dr.ssa Incoronata Romaniello

Direttore SC Oncologia di Borgomanero

Cosa vuol dire screening?

Vuol dire cercare in una popolazione considerata a maggior rischio di ammalare quelle persone che pur senza sintomi presentano già la malattia. Obiettivo dello screening è identificare in una fase precocissima la malattia per permettere di avviare le terapie necessarie alla guarigione.



E' possibile effettuare lo screening per qualsiasi tumore?

No, non è purtroppo possibile! Ad oggi gli screening attivi in Italia sono 3 e precisamente sono quelli per il tumore della mammella, il tumore della cervice uterina e il tumore del colon retto.

Perché sono disponibili solo questi screening?

Perché si possa programmare e realizzare uno screening è necessario che siano soddisfatte alcune condizioni:

1. Che la patologia che ricerco nella popolazione sia molto frequente
2. Che ci sia una adeguata conoscenza della storia naturale della malattia
3. Che a fronte di una diagnosi precoce sia disponibile un trattamento che possa guarire il paziente
4. Che esistano esami di screening sicuri e poco invasivi
5. Che questi esami abbiano dimostrato attraverso studi clinici di essere efficaci, che vuol dire che devono essere in grado di ridurre la mortalità del tumore che vanno a diagnosticare

Come funziona lo screening?

L'Azienda Sanitaria invita direttamente l'intera fascia di popolazione ritenuta a rischio di sviluppare e di morire per una certa malattia, offrendo gratuitamente il test ed eventuali approfondimenti. L'adesione al programma resta però del tutto volontaria.

I test di screening sono gratuiti per i cittadini?

Assolutamente sì! Gli esami proposti nell'ambito del Progetto Prevenzione Serena sono totalmente gratuiti per coloro che decidono di aderire; allo stesso modo lo sono tutti gli eventuali approfondimenti clinici/strumentali necessari a completare la diagnosi se indicati dopo l'esame di screening.

E' l'esame che mi fa ammalare?

Assolutamente no! L'esame permette solo di indentificare la malattia prima che questa diventi così grave da determinare dei disturbi. Certo che fare un esame di screening può mettere ansia per la paura di trovare una malattia che non mi aspettavo, ma dobbiamo ragionare sul fatto che prima arrivo alla diagnosi e maggiore sarà la possibilità di guarigione.

Quali sono gli esami di screening che il Sistema Sanitario Nazionale propone a livello Nazionale?

- 1. Screening mammografico per la prevenzione del tumore della mammella.**
L'esame si esegue appoggiando le mammelle una per volta su un piano, dove vengono leggermente compresse e radiografate in senso orizzontale e in senso verticale. L'esame di solito non è doloroso e non è associato ad alcun rischio per la salute, dato che le dosi di radiazioni emesse sono molto basse. Comunque proprio per evitare una inutile esposizione ai raggi X la mammografia dopo i 50 anni viene fatta ogni 2 anni.
- 2. Screening con PAP-test per la prevenzione del tumore della Cervice uterina.**
Il PAP-test consiste in un prelievo, tramite una spatola e uno spazzolino, di alcune cellule di sfaldamento dal collo dell'utero, che muiono e si staccano nel corso del normale processo di ricambio dei tessuti. Le cellule vengono strisciate su un vetrino, successivamente colorato e analizzato al microscopio alla ricerca di eventuali cellule anormali.
- 3. Screening con la ricerca del sangue occulto nelle feci (SOF) per la prevenzione del tumore del colon retto.**
La ricerca del SOF permette di individuare l'eventuale presenza nelle feci di sangue invisibile a occhio nudo, oppure nascosto alla vista e si esegue raccogliendo un campione di feci in un apposito flacone, che viene successivamente analizzato in laboratorio.

Anche in Piemonte si può accedere ai programmi di screening proposti a livello Nazionale?

In Piemonte, lo screening è organizzato attraverso il programma Prevenzione Serena. Il programma è offerto ai cittadini residenti o domiciliati con scelta del Medico di Medicina Generale nel territorio piemontese. Il programma è attuato dalle Aziende Sanitarie Locali in collaborazione con le Aziende Sanitarie Ospedaliere. Prevenzione Serena fa parte delle Reti Europee dei Programmi di Prevenzione e collabora, oltre che con le Aziende Sanitarie piemontesi, anche con i Comuni, l'Ordine dei Medici, la Società Italiana di Medicina Generale e le Facoltà di Medicina piemontesi.

Come si fa ad accedere agli screening?

Le persone coinvolte nello screening ricevono direttamente a casa una lettera di invito da parte della Unità di Valutazione ed Organizzazione Screening (UVOS) a firma del Medico di Medicina Generale con la proposta di un appuntamento per l'esame specifico indicante data, ora e sede di esecuzione. Per lo screening dei tumori del colon-retto l'appuntamento di sigmoidoscopia deve essere confermato o concordato con il centralino dell'UVOS (Unità di Valutazione e Organizzazione Screening).

Per eseguire l'esame di screening serve l'impegnativa?

Non serve alcuna impegnativa, basta presentarsi con la lettera di invito nella sede segnalata. L'esame e gli eventuali approfondimenti sono eseguiti a totale carico del Sistema Sanitario Nazionale.

Per la ASL di Novara chi posso contattare per avere informazioni?

Le informazioni sugli screening dei tumori femminili e quelle relative allo screening del colon-retto possono essere richieste al numero verde 800.006.141 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00. Il Programma Prevenzione Serena permette di consultare on line i dati relativi agli appuntamenti per gli esami degli screening femminili, stamparne un promemoria o modificare data e luogo della convocazione. Per accedere collegarsi all'indirizzo: <http://www.sistemapiemonte.it/salute/riscr/>

Quali esami vengono organizzati dalla Prevenzione Serena in Piemonte?

Screening del tumore della mammella:

La mammografia è una radiografia del seno che permette di individuare anche lesioni di dimensioni minime. Sulla base di linee guida scientifiche la mammografia deve essere effettuata:

- **una volta all'anno per le donne di età compresa tra i 45 e i 49 anni:** il primo accesso della donna è su richiesta dell'interessata; dopo il 1° accesso verranno chiamate con lettera a scadenza annuale fino a 50 anni
- **ogni due anni per le donne tra i 50 e i 69 anni:** l'accesso è automatico e biennale al ricevimento della lettera di invito
- **tra i 70 e i 75 anni è ancora possibile accedere allo screening, ma solo su richiesta diretta dell'interessata ed ogni due anni**

Perché fare la mammografia di screening con Prevenzione Serena?

Per due motivi importanti:

- 1) in Prevenzione Serena la mammografia è letta in modo indipendente da due radiologi esperti e questo permette di aumentare la sensibilità diagnostica dell'esame
- 2) in caso di dubbio alla mammografia la donna viene richiamata telefonicamente per effettuare gli esami di approfondimento necessari e se si conferma il sospetto di tumore ha la possibilità di accedere rapidamente alle cure attraverso un Percorso Diagnostico Terapeutico dedicato

In caso di negatività la donna riceve entro alcune settimane una lettera che la rassicura sull'esito.

Screening del tumore della cervice uterina e vaginale

Gli esami utilizzati nel programma piemontese sono il PAP-test e la ricerca del DNA di papillomavirus umano (test HPV).

Il PAP- test come già segnalato è un esame veloce e, in genere, indolore e consiste in un prelievo, tramite una spatola e uno spazzolino, di alcune cellule di sfaldamento dal collo dell'utero, che muoiono e si staccano nel corso del normale processo di ricambio dei tessuti. Le cellule vengono strisciate su un vetrino, successivamente colorato e analizzato al microscopio alla ricerca di eventuali cellule anormali.

Il test HPV (introdotto in Piemonte dal 2014) si esegue, come il PAP-test, con un semplice prelievo di cellule dal collo dell'utero. Il materiale prelevato è immerso in un liquido e sottoposto ad un esame di laboratorio che ricerca il DNA dei tipi HPV ad alto rischio per lo sviluppo di un tumore della cervice uterina.

Lo screening con il PAP-test è molto efficace, tuttavia la ricerca scientifica ha dimostrato che uno screening con test HPV, effettuato ogni 5 anni, è ancora più efficace dello screening basato su PAP-test effettuato ogni 3 anni ed assicura una maggior protezione e sicurezza nelle donne fra 30 e 64 anni, in quanto consente di individuare con maggiore anticipo eventuali lesioni precancerose.

Per tale motivo la Regione Piemonte ha introdotto gradualmente questo test dal 2015 con l'obiettivo di estenderlo a tutta la popolazione invitata allo screening.

Il test HPV non è attualmente raccomandato in donne di età inferiore ai 30 anni perché può evidenziare più facilmente infezioni che potrebbero guarire da sole ed attivare approfondimenti inutili. Per questo motivo nelle donne di età compresa tra i 25 e i 29 anni è raccomandata l'effettuazione solo del PAP-test.

In caso di negatività la donna riceve entro alcune settimane una lettera che la rassicura sull'esito. Se il test è sospetto per una lesione pre-cancerosa la paziente sarà invece richiamata per completare gli accertamenti necessari attraverso un Percorso Diagnostico Terapeutico dedicato.

Screening del tumore del colon retto

In Piemonte l'esame principale per la prevenzione del tumore del colon-retto è la sigmoidoscopia. La sigmoidoscopia è un esame che dura circa 10 minuti, con una semplice preparazione (una peretta un'ora prima), e che permette di controllare, per mezzo di un endoscopio, la superficie interna del tratto terminale del grosso intestino (sigma e retto) dove si sviluppa la grande maggioranza (70%) dei tumori. L'esame è rivolto a uomini e donne di 58 anni. Sulla base delle evidenze scientifiche, è sufficiente compierla una volta nella vita, per cui in caso di negatività non è prevista la ripetizione; in caso di dubbio viene stabilito un appuntamento per una colonscopia totale, che analizza cioè tutto il grosso intestino.

A chi non volesse aderire alla sigmoidoscopia verrà proposto in alternativa lo screening attraverso la ricerca del sangue occulto nelle feci. Sulla base delle linee guida scientifiche, in caso di negatività è prevista la ripetizione ogni due anni fino ai 70 anni. In caso di positività viene stabilito un appuntamento per un approfondimento tramite colonscopia totale.

Perché fare la sigmoidoscopia di screening con Prevenzione Serena?

Perché attraverso un unico esame eseguito da operatori altamente specializzati è possibile fare la diagnosi spesso contemporaneamente asportare le lesioni sospette.

Come spostare o disdire un appuntamento di screening nella ASL Novara?

Nel caso si desideri spostare o disdire l'appuntamento comunicato per lettera è necessario contattare il Centro Operativo di Prevenzione Serena con le modalità di seguito riportate:

1. telefonare al numero verde 800 006 141 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00
2. inviare un fax al numero 0321 393114
3. inviare una e-mail all'indirizzo: screening@asl.novara.it

Nel caso di contatto tramite e-mail o fax è essenziale che siano indicati:

- ✓ cognome e nome
- ✓ data di nascita
- ✓ numero telefonico (preferibilmente cellulare)
- ✓ screening di riferimento

E se non ho ricevuto la lettera di invito?

Se il cittadino, pur rientrando nei criteri definiti per l'esecuzione degli screening, non ricevesse la lettera di invito, può contattare il Centro Operativo di Prevenzione Serena, con le modalità sopra riportate, per richiedere un appuntamento.

Questo vuol dire che è possibile per un cittadino aderire spontaneamente agli esami di screening.

E se temporaneamente non posso eseguire l'esame di screening?

A seguito del ricevimento dell'invito, qualora si fosse temporaneamente impossibilitati all'esecuzione dell'esame richiesto, è possibile contattare il Servizio di Prevenzione Serena (con le modalità sopra riportate) per una sospensione temporanea. A termine della sospensione verrà nuovamente inviata una lettera di invito.

E se voglio rinunciare allo screening?

Sottoporsi al test di screening non è obbligatorio pertanto se non vuoi più ricevere l'invito devi inviare una dichiarazione scritta alla struttura Unità Valutazione e Organizzazione Screening contenente la propria volontà di non essere più invitati al Programma Prevenzione Serena, unitamente alla copia di un documento di identità valido.

Gli screening che beneficio danno?

Mammella: il carcinoma della mammella è il tumore più frequente fra le donne, in termini sia di incidenza (numero di nuovi casi all'anno) che di mortalità. Dopo che da decenni la mortalità per tumore alla mammella continuava a crescere, l'introduzione dei programmi di screening ha permesso, negli ultimi 20 anni, di ridurre la mortalità di questo tumore del 30% sull'intera popolazione a rischio, e del 45% nelle donne che effettivamente aderiscono allo screening.

Cervice uterina: ogni anno in Italia vengono diagnosticati circa 2400 nuovi casi di tumori della cervice uterina e sono circa 435 i morti per questa patologia. La mortalità per i tumori dell'utero è diminuita di oltre il 50% negli ultimi vent'anni, passando da 8,6 casi ogni 100 mila donne nel 1980 a 3,7 casi ogni 100 mila donne nel 2002. Dato che la riduzione della mortalità è stata osservata nelle coorti più giovani, si può ipotizzare che in buona parte questa riduzione dipenda da una diminuzione della mortalità per tumore

della cervice uterina. Lo screening associato alla maggiore diffusione della vaccinazione per HPV potrebbe portare ad un'ulteriore riduzione di incidenza e mortalità per questo tipo di neoplasia.

Colon retto: in Italia, i tumori del colon retto sono al terzo posto per incidenza fra gli uomini, al secondo posto tra le donne (20.457 e 17.276 nuovi casi all'anno, tassi standardizzati per 100 mila 39,3% e 26,6%). Dalla metà degli anni Ottanta alla fine degli anni Novanta, si è registrato in entrambi i sessi un aumento dell'incidenza, a cui ha corrisposto una lieve ma significativa riduzione della mortalità (tassi standardizzati per 100 mila: 16,5% per gli uomini e 10,9% per le donne) grazie alla introduzione progressiva dello screening per la diagnosi precoce.

Si potrebbe ottenere di più dagli screening?

Se tutta la popolazione invitata agli screening aderisse agli esami proposti, si potrebbe certamente avere un'ulteriore riduzione dei tassi di mortalità rispetto a quanto ottenuto fino ad ora.

Nonostante gli esami proposti siano semplici da eseguire, erogati in centri altamente specializzati ed offerti in modo gratuito l'adesione agli screening non è ancora ottimale con enormi differenze tra le varie Regioni Italiane.

Ciascun cittadino dovrebbe riflettere sull'importanza di aderire a questi programmi che il Sistema Sanitario Nazionale attraverso le Regioni eroga sia in termini personali ma anche in termini collettivi.

Un programma di screening permette di fare diagnosi precoce di cancro permettendo al singolo di avere le maggiori possibilità di guarire, determinando una riduzione della mortalità per cancro nella popolazione, migliorando lo stato di salute dei cittadini. Per questo motivo il Sistema Sanitario offre questi esami in modo gratuito ai cittadini ma anche noi come cittadini dobbiamo fare la nostra parte per permettere che tutti questi sforzi non vengano vanificati.

Per cui non perdere l'occasione: quando lo screening ti chiama....tu rispondi!

Insieme contro il cancro:

